

PROGRAMMA DI MASSIMA: **ORE 7,00** RITROVO PRESSO LA STAZIONE FF.SS. DI MOLOGNO—VIAGGIO CON MEZZI PROPRI FINO AL PARCHEGGIO DELLA PIETRA (ca. 86 km-2h15') (Segnalare per tempo chi può mettere a disposizione la propria auto, per i quali è previsto rimborso spese).

CHI USUFRUISCE DEL MEZZO ALTRUI CONTRIBUISCE INFATTI CON LA QUOTA DI € = 10.

GRUPPO A: DOTAZIONE COMPLETA DI ATTREZZATURA DA FERRATA (CASCO-IMBRACO-LONGE-SCARPONI ADATTI, non scaduta!) OLTRE NATURALMENTE ZAINO CON QUANTO NECESSARIO- **RISERVATO SOLO SOCI C.A.I.**

GRUPPO B: DOTAZIONE DA ESCURSIONE, SCARPONCELLI CON SUOLA SCOLPITA, ZAINO, BASTONCINI (opzionali), CAPPELLINO, ACQUA, VIVERI, ABBIGLIAMENTO ADATTO. L'ESCURSIONE SARA' DI ca. 2,30/3,00 ORE, CON DISLIVELLO DI ca. 350 metri, NON PRESENTA PARTICOLARI DIFFICOLTA'. **I NON SOCI DOVRANNO VERSARE INOLTRE LA QUOTA DI €=8 PER LA COPERTURA ASSICURATIVA.**

E' PREVISTO IL PRANZO AL SACCO. (sul posto è presente un bar—ristoro).

PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE ENTRO 22/09/2023
FRANCA DI RICCIO 3476649298- FRANCA FEDI 3479404322

OVVIAMENTE LA GITA SI TERRA' SOLO CON CONDIZIONI METEO SICURE.



Club Alpino Italiano-BARGA

Domenica

01 ottobre 2023

PIETRA DI BISMANTOVA



Attività su due gruppi:

A: Ferrata degli Alpini - EEA

B: periplo della Pietra - E

GRUPPO A: dal parcheggio si risale lungo la stradina che conduce all'Eremo e troviamo, a destra, l'indicazione per la Via ferrata con segnavia CAI 699. Dopo circa 10' di cammino, attraversando alcuni esposti terrazzini erbosi si raggiunge il primo breve tratto attrezzato dove però non è ancora presente la targa ufficiale della Via. Si sale inizialmente in diagonale sfruttando una roccia particolarmente appigliata fino ad un soprastante terrazzino panoramico dove un breve sentiero attrezzato aggira uno spigolo raggiungendo un tratto di discesa. I primi metri della discesa sono attrezzati e piuttosto verticali anche se la roccia molto gradinata ed alcune utili staffe metalliche ne agevolano il passaggio che risulta così essere divertente, poi si prosegue la discesa attraverso un comodo sentiero fino ad un nuovo tratto attrezzato che, aggirando uno spallone roccioso, conduce all'ingresso di una piccola "grotta" nella quale ci si deve calare per uscirne poi qualche metro al di sotto. La calata consiste in una pareti di 2-3mt poco appigliata e verticale non particolarmente impegnativa ma che richiede comunque attenzione e come già specificato se ne esce lungo un sentiero detritico sottostante che, successivamente senza attrezzature, prosegue per circa 10' nel bosco, stando attenti a tralasciare alcune tracce di sentiero che si inerpicano sulla sinistra, giungendo all'attacco della seconda parte della Via e dove si trova anche la targa identificativa della ferrata. I primi 6-7mt di roccia NON sono attrezzati quindi si sale in verticale senza attrezzature di protezione pur con difficoltà contenute visti gli ottimi appigli naturali presenti e si raggiunge la base di un primo breve diedro molto ben attrezzato con maniglie metalliche infisse nella roccia fino ad un primo piccolo punto di sosta dal quale si può vedere lo sviluppo del secondo lungo diedro da superare. Si "attacca" il diedro portandosi lentamente sulla parete sinistra di esso in quanto lì si sviluppando le attrezzature e lo si risale sfruttando, per i piedi le varie staffe/maniglie presenti, mentre come appigli la roccia offre varie divertenti possibilità arrivando così ad un secondo e stavolta più comodo punto di sosta rappresentato da una cengia erbosa. Un traverso privo di difficoltà porta ad un piano attrezzato con cavo corrimano che termina presso una nicchia rocciosa dove è presente il "libro di Via" e dove la Via prosegue superando un breve "salto" roccioso attrezzato. Si è alla base di un lungo diedro racchiuso tra pareti particolarmente verticali ma nello stesso tempo piuttosto gradinate così da rendere ancora una volta la progressione sicura e divertente comunque sempre assistiti da una consistente quantità di maniglie metalliche; rapidamente si guadagna un brevissimo traverso, si risale parzialmente uno spigolo in notevole esposizione e si supera una cengia inclinata che termina con alcuni facili gradoni attrezzati. Si è ormai in dirittura d'arrivo in quanto si tratta ormai di risalire l'ultimo breve diedro attrezzato anche con alcune grandi "graffe" metalliche e superare, in forte esposizione, uno strapiombetto che permette di raggiungere, in diagonale, la scaletta metallica



terminale ed uscire sul terrazzino sommitale - 1.30h ca. dal piazzale. Gli amici del gruppo B ci aspettano sul posto, insieme procederemo al ritorno al punto di partenza.



GRUPPO B: il gruppo escursionistico segue invece il sentiero 697 che scende alla vicina foresteria dell'Eremo di Bismantova. Oltrepassato l'edificio, si prosegue attraverso una comoda mulattiera che scende infossata tra boschi e coltivi. Il percorso è dominato dall'imponente parete orientale della Pietra di Bismantova. Si prosegue in discesa attraversando piccoli rimboschimenti, in corrispondenza della "grande frana" il sentiero svolta a sinistra iniziando a salire a margine di coltivi abbandonati, giungendo infine, all'antica necropoli di



Campo Pianelli, oltrepassata la quale si inizia a salire all'interno del bosco. Seguendo una comoda carrareccia, si sale fino a raggiungere un pianoro ove è locato un fabbricato rurale realizzato con muratura a secco di arenaria locale. Oltrepassato l'edificio, si incontra un bivio in corrispondenza del quale, svoltando sulla sinistra, si riprende a salire rapidamente in direzione della sommità del monte. Si prosegue in salita fino alla deviazione che ci conduce all'arrivo della ferrata che compiono gli amici del gruppo A. Con una breve deviazione sulla sinistra abbiamo la visione della parte finale della ferrata e, poco oltre uno sperone sul vuoto, denominato il Castelletto. Tornati all'arrivo della ferrata, aspettiamo tutto il gruppo A ed insieme seguiamo lungo il bordo della parete, con frequenti punti che ci permettono di affacciarsi sul vuoto, arriviamo al punto trigonometrico che segna il punto più alto; proseguendo verso SW arriviamo al punto in cui è sistemato un palo metallico con occhielli puntati sulle vette circostanti; poco oltre intravediamo il Torrione Sirotti, leggermente discosto dalla parete principale. Si aggira il bordo occidentale e si scende a ritrovare il sent. 697. Poco oltre un breve tratto ripido richiede un poco di attenzione (ma ci sono corde cui trovare sicurezza), aggiriamo su sentiero la parte SW della Pietra, arriviamo all'Eremo del SS. Salvatore, di origine quattrocentesca. Poco distante lo storico bar-ristorante, appena sopra il parcheggio. L'anello richiede circa 2,30/3,00 ore e dovremo affrontare un dislivello in salita di ca. 350 m.

